

## GASTRONOMIA Il locale di Caserta del patron Gianluigi Lucci ha proposto una interessante serata di degustazioni "Enjoy", tra pizze gourmet e specialità dop e igp

DI GIUSEPPE GIORGIO

Interessante serata a Caserta, dove, grazie al locale "Enjoy", accolti dal patron Gianluigi Lucci è stato possibile degustare una buona varietà di "pizza gourmet" e la rinomata "bufala fritta". Per i partecipanti, un evento enogastronomico che grazie alla cura e alla organizzazione della giornalista Luisa Del Sorbo ha offerto la possibilità di fare la conoscenza di tante prelibatezze del territorio unitamente ad una felice selezione di specialità dop, igp e slow food.

Una pizzeria gourmet e un bistro, l'"Enjoy", dove è possibile abbinare sidri e birre selezionate con piatti semplici e gustosi oppure, pizze delicatissime sempre nel segno di prodotti scelti con cura tra le eccellenze del territorio. Selezionate in partnership con gli esperti della "Gma", le specialità del nuovo ritrovo chiamato "Enjoy Guggenheim Fragrant Emotions", in via Golgi 18-20 a Caserta, portano così i commensali felicemente a spasso dalla cucina alla pizzeria con un menu curato nei minimi dettagli.

Grazie ad una lunga serie di piatti innovativi, primi sfiziosi e con-



dimenti unici, il cliente Enjoy è sempre coccolato, trovando soddisfazione per lo spirito e per il palato.

Con due protagoniste assolute come la pizza gourmet e la bufala fritta del pizzaiolo Bruno Gerace a cui fa da spalla la cucina prelibata della chef Alba Grimaldi, il nuovo locale segue a ruota il successo del gastropub "Guggenheim Birrarium" diventato in 16 anni di attività un punto di riferimento casertano con la sua ampia scelta di birre alla spina (sedici in totale, una per ogni anno). Così con la decisione di raddoppiare, il patron Gianluigi, con il suo "Enjoy", ha pensato ad un nuovo modo di interpretare la cu-

cina e la pizzeria.

«Per l'"Enjoy" - ha dichiarato Lucci - ho immaginato un luogo in cui la pizza potesse sposare la tradizione, abbracciando al tempo stesso l'innovazione». Un format nuovo, il suo, che nello strizzare l'occhio al rinnovamento culinario esalta soprattutto la qualità dei prodotti proposti. Gli stessi che sono frutto di una particolarissima e minuziosa selezione tra i tanti presidi "Slow Food", le eccellenze locali e italiane, passando per un paniere di prodotti di nicchia esteri, fino a giungere ad un curato assortimento di sidri e birre che con un giusto abbinamento esaltano i sapori di ogni piatto.

### DOMANI A PORTICI SI TERRÀ LA PRESENTAZIONE

"Hai mai corso tra le nuvole?", ecco la raccolta di Lorenzo Cioce

Domani, nella giornata dedicata agli innamorati, Lorenzo Cioce (nella foto) presenta la sua raccolta "Hai mai corso tra le nuvole?", Edizioni Minerva (ottobre 2016) che arriva quattro anni dopo la prima raccolta, "Lo sprecainchostro" (TerreSommerse) divenuto caso letterario con oltre settecento copie vendute. L'incontro, moderato dalla professoressa Valeria Carro, sarà ospitato dalla "Mondadori Point" di Portici, viale Melina 3, alle ore 18,30. Romano di ventisei anni, laureato in Storia alla Sapienza di Roma, Lorenzo Cioce è lettore appassionato e da un anno collabora alla stesura di opere teatrali, come librettista, con il compositore romano Simone Martino: Lo sguardo oltre il fango e San Michele-L'Angelo dell'Apocalisse. Le cinquanta poesie di "Hai mai corso tra le nuvole?" raccontano uno scrittore, osservatore critico della realtà e innamorato delle contraddizioni. Alla perenne ricerca dell'amore, Lorenzo Cioce si lascia sedurre dalla passione politica per i cambiamenti che l'Italia fatica ad affrontare sintetizzando pulsioni, delusioni e speranza accanita. Con "Hai mai corso tra le nuvole?" presentato con successo tre volte a Roma poi in giro per l'Italia a Bari, Lecce, Genzano di Roma, Campobasso, Domodossola, Ravenna, Passignano sul Trasimeno (Pg), al Caffè Libro Possibile di Conversano (Ba), al Festival delle Storie (Frosinone), a Torino al Circolo dei lettori e in Slovenia per la sua prima tappa all'estero, Reggio Emilia e Napoli in febbraio per San Valentino, Cioce ha già vinto la sfida in rete con più di 4.700 vi-



sualizzazioni del book trailer. Il suo pubblico è per lo più giovane e la raccolta si arricchisce con la sezione di testi tradotti in inglese e in portoghese, "Squanderink". In soli nove mesi, coniugando presentazioni dal vivo e un grande lavoro sui social networks, il libro è giunto alla sua seconda ristampa, un vero e proprio record per una raccolta di poesia in Italia, fuori dal mainstream delle vetrine delle librerie e dalla visibilità televisiva. Inoltre il libro vanta molte recensioni positive, ben 51 sul portale Ibs.it. La sua poesia fotografa molti interrogativi che spesso lasciano i giovani di oggi senza risposte, focalizza le tensioni in uno spazio culturale di agevole presa (la poesia), conquistando un pubblico che premia la libertà di narrare emozioni senza mai perdere di vista il contatto umano e la ricerca delle relazioni personali. Con un tocco di ironia raffinata che stempera, incuriosisce e lascia qualche sorriso al posto delle inquietudini. Hai mai corso tra le nuvole è disponibile sulle principali piattaforme editoriali on line e ordinabile in libreria.

MISI

## DOMENICA SI PRESENTA "NEL SUO PICCOLO ANCHE MARANGIO S'INCAZZA" Scritti e battute insieme in un libro

Eccolo il libro di Lello Marangio. Il famoso autore comico domenica alle ore 11,30, presso il teatro Eduardo De Filippo di Arzano, presenterà "Nel suo piccolo anche Marangio si incazza" (nella foto la copertina). Una raccolta di scritti e battute disabilmente comiche che ripercorrono la carriera di un vero e proprio scrittore che ha fatto la fortuna di tanti cabarettisti partenopei. A condurre l'evento ci sarà Peppe Iodice che ha scritto anche la prefazione. Lino Barbieri e Lucio Pierri, invece, leggeranno alcuni passi del libro. «Ho deciso finalmente di fare outing - racconta Lello Marangio - visto che non ho mai detto a nessuno di essere disabile. Da anni

scrivo per un giornale di Casoria edito da Aias, "Noi, gli altri", degli articoli ironici sulla disabilità. Il vecchio presidente Mauro Piccolo mi ha sempre chiesto di fare una raccolta ma non ci avevo mai pensato. Quando è morto è rimasto un desiderio che l'attuale presidente Salvatore Giacometti ha voluto realizzare. Ecco che è nato questo progetto. Che non sarà in vendita ma si distribuisce gratuitamente previo donazione e il ricavato sarà devoluto all'Aias di Casoria che lo destinerà a progetti in favore della disabilità». Il libro raccoglie i 25 articoli



scritti da Marangio per il giornale "Noi, gli altri", dal 1994 al 2017. Si divide in quattro parti. Nella prima c'è tutta la vita dell'autore raccontata in maniera disabilmente comica. Nella seconda ci sono gli articoli, nella terza le migliori 300 battute del "minima blog" di Marangio e nella quarta è pubblicato un atto unico "A cena con l'assassino" con la regia di Lucio Pierro. Appuntamento, dunque, domenica ad Arzano al teatro Eduardo De Filippo dove ci sarà la partecipazione di molti artisti con i quali Lello Marangio ha lavorato nel corso di tantissimi anni.

### "CINEFILIA"

a cura di Massimiliano Serriello

## "Nowhere to Hide", effetti circostanziali ed epidermici

L'assoluto talento nel cogliere dal vero una realtà amara, incivile, iniqua, come quella che ha tramutato la geografia emozionale dei legami di sangue e di suolo nel più atroce ed empio termometro della paura, costituisce nel commovente ed erudito documentario "Nowhere to Hide" l'humus artistico con cui l'ambizioso regista iracheno Zaradasht Ahmed si eleva ad autore in grado di conferire fulgidi timbri etici ai motivi estetici. La scelta di assegnare all'alacre e sensibile infer-

miera Nori Sharif l'insolito compito di riprendere, nell'arco di cinque anni, il proprio vissuto quotidiano, per mezzo degli amatoriali movimenti di macchina, dimostra un'integra inclinazione per l'innegabile marchio di autenticità. Tuttavia, mentre la padronanza della telecamera di fortuna dinanzi ai mesti esiti dello scoppio delle bombe e degli spari all'impazzata compiuti sui corpi dei suoi pazienti/confidenti trova la sua ragione d'essere nel sangue freddo dell'operatore sanitario, non estraneo al con-

tempo alla retta condotta dell'empatica solidarietà, i traballamenti di fronte ai feroci attacchi subiti dalla città di Jalawla convincono meno. I colori del tramonto, lo spettro concreto dell'Isis, le epidermiche reazioni mimiche, che evidenziate una per una rappresentano sequenze capaci di diffondere per largo raggio scintillante tenerezza se non addirittura i segni focali concepiti dagli storici come veicoli d'illustri concetti, congiunte insieme tralignano nell'inidonea enfasi di maniera. Lo psicologismo, in-

teso al pari di un tortuoso sup-  
plente della psicologia, antitetica già di per se, sia in prassi sia in spirito, alla crudezza oggettiva contemplata dagli antesignani neorealisti, nei quali la ricostruzione dopo le miserie della guerra assumeva il peso specifico di un anelito d'intima speranza, sottrae perciò linfa all'approccio naïf. La poesia, ravvisabile negli strimpelli evocativi dell'uniforme colonna sonora e in certi toccanti primi piani dei volti sfregiati degli scugnizzi locali, non cede invece alla retori-

ca della funzionalità sociologica. Alla fine, in ogni caso, i difetti, che raggiungono l'acme nell'emblematico cippo luministico dell'epilogo, sono riscattati appieno dall'avveduta drammatizzazione di alcuni espansivi siparietti, dal dotto montaggio, bravissimo ad assemblare la reiterazione di un'incisiva scena dai forti richiami western in merito al rapporto con l'arduo habitat, e dall'intenso ritorno a casa al termine dell'orrida punta di spina dell'esilio.